

## All'università

# Cariverona, 2 milioni per la ricerca anti-Covid

“Conoscerlo per sconfiggerlo, Alleanza contro Covid-19 (Enact)”: è il progetto di ricerca biomedica originale sul coronavirus che Fondazione Cariverona ha deciso di finanziare con 2 milioni, con un altro contributo di 250 mila euro da parte di Fondazione **Tim**.

«Fondazione Cariverona - sottolinea una nota - ha scelto come partner scientifico per il progetto l'Università di Verona, in collaborazione con l'Azienda ospedaliera universitaria. Nelle sue diverse articolazioni, la comunità accademica veronese ha prodotto negli anni importanti risultati di ricerca in campo biomedico: anche nelle discipline più specificamente orientate ai fenomeni epidemici di drammatica attualità. Immunologia, virologia, infettivologia, epidemiologia, medicina interna: sono questi i principali ambiti specialistici, assieme ad altri, a realizzare “Conoscere per sconfiggerlo”».

Obiettivo scientifico primario sarà la conoscenza biologica del coronavirus: modalità di diffusione, molecole bersaglio nell'organismo umano, tipologia e mo-

dulazione delle risposte immunitarie. E poi studio di parametri diagnostici e potenzialmente prognostici e di screening, identificazione di procedure terapeutiche e profilattiche efficaci. Il gruppo di ricerca sarà coordinato dal prof. Vincenzo Bronte (coi professori Evelina Tacconelli, Davide Gibellini, Domenico Girelli). Il coordinamento amministrativo è stato affidato al Prof. Giovanni Pizzolo.. «Il progetto - dice il presidente di Alessandro Mazzucco - vuole intraprendere una specifica azione di contrasto all'emergenza epidemica in corso, basandosi su una lunga esperienza storica. Ogni crisi epidemica è stata di per sé occasione di sviluppo delle conoscenze scientifiche, spesso già utili a superare le emergenze e soprattutto decisive nel prevenirne di nuove. Ogni Fondazione di origine bancaria è chiamata a svolgere la sua attività istituzionale in un frangente eccezionale rispondendo alle richieste ma mobilitando anche tutte le risorse che un territorio può mettere in gioco in una grande sfida per il Paese». •



Alessandro Mazzucco



IL PROGETTO MULTIDISCIPLINARE DELL'UNIVERSITÀ DI VERONA

# «Uno studio a 360 gradi per sconfiggere Covid-19»

**VERONA** Uno studio «a 360 gradi» sul Covid portato avanti da un' équipe multidisciplinare dell'Università di Verona che potrà contare su due milioni e mezzo di euro: due dalla Fondazione Cariverona, 500 mila euro dalla fondazione **Tim**. Il nome in codice della missione è «Conoscere per sconfiggerlo».

a pagina 8 Orsato

## LA SCIENZA

L'immunologo a capo di un team di esperti grazie a un progetto finanziato da Cariverona e Fondazione **Tim**. «Importante partire dal territorio»

# Bronte: «Da Verona uno studio a 360 gradi per sconfiggere il virus»

### Il progetto



● Lo studio messo a punto a Verona sarà un lavoro che partirà dai pazienti, quelli ricoverati negli ospedali veronesi e da tutte le cartelle cliniche che si potranno reperire. A coordinare il

gruppo di ricerca sarà Vincenzo Bronte (in foto), direttore della sezione di Immunologia del dipartimento di Medicina dell'ateneo nonché uno dei massimi esperti a livello nazionale della materia.

**VERONA** Potrebbe diventare lo «studio zero». Quello da cui, magari, non uscirà la cura miracolosa, o il vaccino, ma che verrà utilizzato dagli scienziati di tutto il mondo come punto di riferimento. Per capire cosa fa al corpo umano Covid-19 e, soprattutto, come il corpo umano, in maniera diversissima a seconda dei pazienti, reagisce.

Si tratta di un'operazione, per risorse, mezzi e personale coinvolto, senza precedenti. L'équipe multidisciplinare dell'Università di Verona potrà contare su due milioni e mezzo di euro: 2 milioni e 250 mila euro dalla Fondazione Cariverona, 500 mila euro (questi

ultimi in cofinanziamento con altre strutture) dalla fondazione **Tim**. Soldi che, difficilmente, in «tempo di pace» dei ricercatori riescono a vedere. Soldi che serviranno: perché fondamentale, in questo caso, è la variabile temporale. Non basta fare le cose fatte bene, bisogna farle in fretta.

Il nome in codice della missione è «Conoscere per sconfiggerlo». L'obiettivo scientifico primario, secondo le parole dei vertici di Cariverona è la «conoscenza biologica del coronavirus: la modalità di diffusione e le molecole bersaglio nell'organismo umano, la tipologia e la modulazione delle risposte immunitarie».

Altri temi fondamentali saranno quelli di natura clinico-epidemiologica, che includeranno lo studio di parametri diagnostici, e di screening c, naturalmente, l'identificazione di procedure terapeutiche efficaci».

Sarà un lavoro che partirà dai pazienti, quelli ricoverati



negli ospedali veronesi e da tutte le cartelle cliniche che si potranno reperire. La lista di specialisti che ci lavoreranno è lunghissima: si va dall'epidemiologa Evelina Tacconelli al virologo Davide Gibellini, passando per Domenico Girelli, ordinario di Medicina interna ed esperto di modelli prognostico predittivi. Tra i collaboratori si contano anche i professori Claudio Lunardi, Ercole Concia, Marco Chilosi, Venerino Poletti, Claudio Doglioni e Massimo Valsecchi. Se il coordinamento amministrativo sarà del professor Giovanni Pizzolo, a coordinare il gruppo di ricerca sarà invece Vincenzo Bronte, direttore della sezione di Immunologia del dipartimento di Medicina dell'ateneo nonché uno dei massimi esperti a livello nazionale della materia.

«Sarà uno studio a 360 gradi - assicura - che prenderà in considerazione tutte le variabili dei pazienti. È importante

farlo partendo dal territorio, perché ciascun territorio ha delle caratteristiche diverse. Possono essere genetiche, ambientali e sociali». Insomma, non è detto che la ricetta adottata a Wuhan possa andare bene anche per il Lombardo-Veneto. Ma cosa sperano di fare gli specialisti? «Lo scopo è quello di studiare il rapporto tra virus e sistema immunitario e capire come e perché varia da un caso all'altro».

La parola chiave è «tempesta citochinica», ossia una risposta immunitaria forte che può danneggiare i tessuti, nel caso del nuovo coronavirus, i polmoni. «È a partire da questo presupposto - prosegue Bronte - che sono stati impiegati, con un certo successo, farmaci antinfiammatori. Ma anche in questo caso, la velocità della risposta è tutto». Quanto occorrerà aspettare per avere questa «visione d'insieme»? «Contiamo il meno possibile si tratta di uno

sforzo collettivo senza precedenti, che coinvolge settori disciplinari diversissimi abbiamo tutti una motivazione fortissima».

Convinto che questa sia la strada giusta anche Alessandro Mazzucco, presidente della Fondazione Cariverona, già rettore, nonché medico. «Ci basiamo - il suo commento - su una lunga esperienza storica. Ogni crisi epidemica è stata di per sé occasione di sviluppo delle conoscenze scientifiche, spesso già utili a superare le emergenze e soprattutto decisive nel prevenirne di nuove. Ogni Fondazione bancaria è chiamata a svolgere la sua attività istituzionale in un frangente eccezionale rispondendo a ogni nuova domanda posta dai suoi territori, ma mobilitando nel contempo tutte le risorse che un territorio può mettere in gioco in una grande sfida per il Paese».

**Davide Orsato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Borgo Roma** Al Policlinico sono ricoverati i pazienti afflitti da Covid-19

## LA FONDAZIONE PER UN PROGETTO DI RICERCA BIOMEDICA Cariverona e Fondazione Tim in partnership con l'università

"Conoscerlo per Sconfiggerlo, Alleanza contro COVID-19 (ENACT): si chiamerà così il progetto di ricerca biomedica originale sul coronavirus che Fondazione Cariverona ha deciso di finanziare con 2 milioni, con un ulteriore contributo di 250mila euro da parte di Fondazione Tim.

Fondazione Cariverona ha scelto come partner scientifico per il progetto l'Università di Verona, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria. Nelle sue diverse articolazioni, la comunità accademica veronese ha prodotto negli anni importanti risultati di ricerca in campo biomedico: anche nelle discipline più specificamente orientate ai fenomeni epidemici di drammatica attualità. Immunologia, virologia, infettivologia, epidemiologia, medicina interna: saranno questi i principali ambiti specialistici che - assieme ad altri - sono chiamati a realizzare "Conoscere per sconfiggerlo". Il gruppo di ricerca sarà coordinato dal professor **Vincenzo Bronte** nel ruolo di ricercatore principale e responsabile della linea immunologica. Il team dei responsabili delle altre linee di ricerca sarà composto professoressa **Evelina Tacconelli** (epidemiologia clinica), profes-

sor  **Davide Gibellini** (virologia), professor **Domenico Girelli** (clinica e fattori prognostico-predittivi). Collaborazioni specialistiche verranno offerte da: professor **Claudio Lunardi**, professor **Ercole Concia**, professor **Marco Chilosi**, professor **Venerino Poletti**, professor **Claudio Doglioni** e dottor **Massimo Valsecchi**. Il coordinamento amministrativo è stato affidato al professor **Giovanni Pizzolo**.

"Il progetto - ha dichiarato il Presidente di Fondazione Cariverona, **Alessandro Mazzucco** - vuole intraprendere una specifica azione di contrasto all'emergenza epidemica in corso, basandosi su una lunga esperienza storica. Ogni crisi epidemica è stata di per sé occasione di sviluppo delle conoscenze scientifiche, spesso già utili a superare le emergenze e soprattutto decisive nel prevenirne di nuove. Ogni Fondazione di origine bancaria è chiamata a svolgere la sua attività istituzionale in un frangente eccezionale rispondendo a ogni nuova domanda posta dai suoi territori, ma mobilitando nel contempo tutte le risorse che un territorio può mettere in gioco in una grande sfida per il Paese".



Alessandro Mazzucco



## FONDAZIONE TIM

### Dona un milione per la ricerca in 4 ospedali

Dopo i tablet e le connessioni gratuite per medici e pazienti **Tim**, tramite la sua Fondazione, ha deciso di donare 1 milione di euro raccolti anche grazie a una sottoscrizione volontaria tra i dipendenti agli ospedali. I beneficiari sono quattro tra cui l'Istituto Nazionale Tumori Irncc Fondazione "G. Pascale" di Napoli, per un laboratorio sul genoma del virus, con l'obiettivo di facilitare l'approntamento di terapie. Tra gli altri figurano l'ospedale San Raffaele di Milano, che ha sdoppiato il Pronto Soccorso, il Consorzio per la Ricerca Sanitaria (Coris) della Regione Veneto e l'Ospedale Spallanzani di Roma, per l'ammodernamento dei laboratori di biosicurezza, quelli in cui è stato isolato per la prima volta il virus in Italia.



**Link al video completo:**

[http://bancadati.datavideo.it/media/20200325/20200325-RAI\\_3-TGR\\_CAMPANIA\\_1930-135641395m.mp4](http://bancadati.datavideo.it/media/20200325/20200325-RAI_3-TGR_CAMPANIA_1930-135641395m.mp4)



**25/03/2020 RAI 3 TGR CAMPANIA - 19.30 - Durata: 00.01.48**

Conduttore: DE CARO GIUSEPPE

Servizio di: COPPOLA FRANCESCA

Intervista a: Paolo Antonio Ascierio

Decine le campagne di raccolta fondi per aiutare l'Istituto Pascale di Napoli a sviluppare farmaci per debellare il Coronavirus. **250mila euro donati dalla Fondazione Tim.**